

**Focus – Casa dei Diritti Sociali**   
**Gruppo Alfabetizzazione – Scuola di italiano di Roma**

**Rapporto d'attività relativo al periodo 1 giugno 2019 – 31 dicembre 2020**

**Premessa**

Il Rapporto di quest'anno è ovviamente condizionato dagli effetti della pandemia da covid19, che hanno portato alla chiusura della scuola a partire dal 25 febbraio 2020; chiusura che dura tutt'ora, con l'eccezione delle lezioni prealf, che dopo il periodo di lockdown totale, sono riprese con regolarità. Ogni altra attività di carattere interculturale, formativo od organizzativo è stata sospesa.

Le riunioni del lunedì sono state riprese in presenza in due occasioni nel periodo settembre-ottobre 2020, quando ci si era illusi di poter riprendere le normali lezioni sia pure con forti riduzioni di studenti e l'osservanza di tutte le disposizioni, ma poi siamo stati costretti a desistere. Dalla metà di marzo '20 si sta procedendo con lezioni online via whatsapp, e le riunioni dei volontari si realizzano via Zoom con cadenza mensile.

Per quanto sopra, il periodo del Rapporto è stato per praticità prolungato dal 31 maggio al 31 dicembre 2020.

**Campo d'azione**

Il Gruppo Alfabetizzazione, all'interno della CDS, articola la propria azione nella doppia sfera dell'accoglienza e dell'insegnamento dell'italiano alla popolazione migrante e immigrata. I percorsi didattici sono rivolti soprattutto alle persone adulte (anche donne e uomini analfabeti nella lingua madre o scarsamente scolarizzati), nonché – ancora per alcuni mesi prima del riassetto interno alla CDS - ai minori stranieri presso le scuole dell'obbligo.

Da parecchi anni ormai le attività si sono arricchite e diversificate, dando vita a tutta una serie di buone pratiche: iniziative interculturali, passeggiate e visite a siti archeologici, turistici e museali, laboratori teatrali, proiezioni cinematografiche, giornate e tornei dedicati agli scacchi, occasioni ludiche e conviviali. Azioni finalizzate a favorire la socializzazione, il recupero identitario e l'autonarrazione, e che bene si correlano agli interventi per fornire strumenti per l'uso dei servizi di base, per la ricerca lavoro, per l'esercizio dei diritti fondamentali. Nel percorso didattico si inseriscono anche elementi di educazione civica e di educazione alla legalità, comprensivi di diritti e doveri dei cittadini.

La scuola - che ha sede in Via G. Giolitti 241/g e si compone di tre vani su due piani - si caratterizza per la bassa soglia di accesso e per l'ampiezza dell'offerta formativa (4 orari giornalieri, ciascuno per tre gruppi-classe senza interruzione per tutto l'anno), consentendo una frequenza improntata alla massima flessibilità.

Un particolare impegno comporta l'attività di pre-alfabetizzazione rivolta a studentesse e studenti nella lingua madre o non scolarizzati, effettuata tre volte a settimana fuori dal normale orario. Nell'intera rete Scuolemigranti, cui CDS è collegata, sono poche le associazioni che si dedicano a questa delicata attività.

I normali corsi sono di livello A1 del QCER; da quasi tre anni, a seguito della disdetta della convenzione operata dal CPIA4, non facciamo più corsi di livello A2. Con il CPIA4 è rimasta in piedi una collaborazione su diversi aspetti, compresa la certificazione delle competenze degli operatori in Servizio Civile.

In questo quadro si sviluppano altresì azioni di corredo, connesse alle metodologie di formazione delle nuove volontarie e volontari, alla composizione dei materiali didattici, all'attenzione verso tutte le tematiche – normative, politiche, sociali, culturali – che attengono al fenomeno migratorio in Italia e in Europa, nonché verso le attività delle altre aree di intervento della CDS, con incontri ricorrenti con rappresentanti degli altri Gruppi di progetto, in particolare con lo Sportello di orientamento, l'Assistenza legale, le Vittime di tratta. La metodologia di incontri settimanali di tutti i volontari del gruppo è funzionale all'acquisizione di conoscenze e

competenze relative al campo di intervento, consente una programmazione ragionata delle attività da svolgere e un'analisi di quelle svolte, infine rafforza anche il senso di appartenenza.

Da tre anni l'attività di sostegno linguistico ai minori nelle scuole dell'obbligo è stata enucleata dal Gruppo Alfabetizzazione per costituire un'area a sé nell'ambito dell'associazione; restano tutti collegamenti tra le due aree per collaborazioni, disponibilità e percorso formativo delle volontarie e dei volontari.

Alfabetizzazione è particolarmente attiva nella rete Scuolemigranti, ed è presente nel Comitato scientifico, nel Direttivo e nell'Assemblea generale. Dà anche un notevole contributo nel Gruppo Formazione e nell'area che si occupa di insegnamento della lingua agli analfabeti, in forte sviluppo nella rete.

Il Gruppo è rappresentato nell'organismo di Coordinamento della CDS, assicurando la presenza e l'interazione con gli altri gruppi di progetto dell'associazione.

### **Condizionamenti imposti dalla Pandemia da Covid19**

Quanto sopra descritto, si riferisce al funzionamento della Scuola, nella sua sfera totale di attività, in tempi "normali". Naturalmente, con la pandemia tutto è cambiato. Il 24 febbraio 2019 il Coordinamento della CDS, a fronte del progressivo diffondersi del contagio e delle caratteristiche degli ambienti di via Giolitti, decideva l'immediata chiusura della scuola e la parallela fermata delle iniziative programmate di corredo al percorso didattico. Dopo circa due settimane il governo ha poi emanato il Decreto che ha stabilito il lockdown su tutto il territorio nazionale, inizialmente scadenzato e poi reiterato fino al maggio successivo. La nostra scuola è comunque rimasta chiusa anche quando successivi decreti hanno allentato le disposizioni di contenimento: la frequenza libera, la non composizione di classi fisse, il naturale affollamento che caratterizza le lezioni, sono elementi che rendono complessa un'operazione di selezione per garantire il distanziamento, e si è preferito mantenere la chiusura nonostante lavori di adeguamento dei locali (portelloni nuovi per areare, installazione di lampade antivirus), che in ogni caso saranno utili in futuro.

Dopo una iniziale fase di attesa, dopo lo stop del 24 febbraio, una volta appurato che i tempi di chiusura sarebbero stati lunghi, si è cominciato a ragionare per avviare forme di didattica a distanza. E' stato costituito un gruppo di lavoro che ha studiato le modalità applicative e ha avviato delle lezioni sperimentali. Alcune limitazioni sono parse subito evidenti: comunicazione solo con smartphone e via whatsapp; salti di connessione; gruppi max di 3 studenti; maggiori difficoltà per i poco scolarizzati o privi di lingue veicolari. Malgrado questi limiti, il gruppo sperimentale ha dato il via libera alle lezioni a tutte le volontarie e i volontari, assieme ad indicazioni e suggerimenti circa la didattica e la gestione dei gruppi.

L'impegno è stato notevole e l'interscambio tra gli insegnanti fondamentale per migliorare progressivamente l'efficacia delle lezioni. E' stata implementata la banca di materiale didattico, predisposta per l'invio di singole tavole, ma ampio uso è stato fatto di filmati, immagini, anche musiche.

Si è arrivati, a regime, a impegnare 35 insegnanti e a coinvolgere circa 120 studenti, all'inizio tra quelli che già frequentavano la scuola, e successivamente inserendo segnalazioni provenienti dai CAS o dallo Sportello di orientamento della CDS.

Malgrado i forti limiti della Didattica a distanza rispetto alle lezioni in presenza, questa modalità ha comunque evidenziato un aspetto per certi versi sorprendente: lo sviluppo del rapporto interpersonale tra insegnante e studente, e degli studenti fra loro. Un aspetto che ha esaltato la dimensione comunicativa e che ha finito per rendere più efficace l'apprendimento della lingua. A creare questa situazione hanno influito diversi fattori: ricercando gli studenti e proponendo loro la possibilità di lezioni online, si è colto il loro apprezzamento per non essere stati abbandonati dalla scuola nel periodo del lockdown, confermando il ruolo di punto d'appoggio e di riferimento; ma si è anche evidenziata la loro voglia di mostrare la propria condizione - alloggiativa, di ridotte risorse, di precarietà sotto vari punti di vista - ma soprattutto la voglia di parlare di sé, di raccontarsi, di parlare della propria famiglia e del paese lontano, di esprimere i loro timori, ma anche le speranze, le ambizioni. Gli insegnanti tutti si sono sentiti molto coinvolti e hanno sperimentato una situazione che sul piano comunicativo-affettivo è andata molto oltre il clima partecipativo che pure si riesce normalmente a creare nelle normali lezioni in presenza.

Certo nell'insieme di questa esperienza sono venute meno - oltre la dimensione di socializzazione collettiva e i vantaggi diretti della prossemica - tutte le iniziative interculturali di corredo al percorso didattico, anche se in un caso, quello del laboratorio teatrale, si è riusciti a trovare una forma che ha dato una qualche continuità.

Mentre redigiamo questo Rapporto, le attività proseguono in DaD e questo realisticamente durerà ancora diversi mesi. Per la riapertura della scuola occorreranno una fase estesa di diffusione dei vaccini e il parallelo significativo calo del contagio. Ipoteticamente nel secondo semestre del 2021.

Un'eccezione è stata però la prealfabetizzazione: dopo una fase in DaD nel periodo del lockdown, le lezioni in presenza sono riprese da settembre e durano tutt'ora. Questo è stato reso possibile dal numero più esiguo di studenti coinvolti, che ha consentito - oltre a tutte le accortezze di controllo e sanificazione - di mantenere le distanze previste dalle disposizioni sanitarie.

In conclusione, la DaD ha mostrato di essere uno strumento non sostitutivo ma integrativo della didattica in presenza, certamente da riutilizzare in forma mirata quando si tornerà - speriamo presto - alla normalità.

## Corsi di italiano per adulti di livello A1

L'anno 2019-2020 è stato segnato, come tutta la nostra vita, dalla pandemia. Abbiamo interrotto le lezioni in presenza a fine febbraio 2020 pensando di poterle riprendere nel giro di qualche settimana....

Dopo un primo periodo di attesa la scuola ha tentato di ripartire con lezioni a distanza per lo più individuali o indirizzate a gruppi minimi di studenti che, nella maggior parte, già frequentavano la scuola.

La raccolta dei dati dei nuovi iscritti è diventata così, residuale e in una prima fase anche non organizzata. Se ne può dare conto solo lacunosamente.

**LE PRESENZE DA GIUGNO 2019 A FINE FEBBRAIO 2020** sono state raccolte regolarmente e sono qui comparate con quelle dell'anno precedente limitatamente allo stesso periodo o in percentuale:

Il numero delle **presenze è in leggero calo** rispetto a quello dello stesso periodo per l'anno precedente (**925** contro i **1016** dal 1 Giugno al 21 febbraio 2019).

E' continuato l'**incremento dell'afflusso di cittadini Sud Amercani**. Le caratteristiche di questo gruppo di migranti, diventato largamente prevalente (**47% del totale**) determina alcune caratteristiche riscontrate quest'anno:

**Incremento della percentuale di donne sul totale 47%** contro il 37% dell'ultima rilevazione - (**61%** nel gruppo proveniente da Sud A.)

**Aumento dell'età media** salita a **33,8** contro IL 32,5. (**36,8** nel gruppo proveniente da sud A.)

Tuttavia l'età media è sensibilmente diversa tra **uomini** (31,56) e **donne** (36,41). Le persone con **meno di 30 anni** sono circa il **40% del totale**.

**Aumento** in percentuale degli ingressi con **"visto turistico"** (passato al **39%** dal 23%). Aumenta di conseguenza la **sommatoria dei due status "precari" "nessuno status" e "visto turistico"** che sale a **circa il 43%** del totale. (**76,88%** nel gruppo proveniente da Sud A)

Ricapitolando gli **arrivi da Sud e Centro America sono aumentati al 47%** dal 34,5% del periodo precedente. Le persone provengono da **17 diversi paesi con netta prevalenza del Perù (266 persone, quasi in 29% di tutti gli arrivi)**

**Sono in diminuzione**, in percentuale ed in assoluto, le provenienze da tutte le altre aree:

**Africa Subsahariana** (dal 24,80 al **19,48%** da **28** paesi con forte prevalenza della **Nigeria** (66 persone) ). Le persone provenienti da quest'area richiedono prevalentemente l'asilo (**29%**), **sono tuttavia in crescita le richieste di ricongiungimento familiare** passate dal 6,8 al **15%**

**Asia e Pacifico**, (dal 22,35% al **17,64%** del totale), prevalentemente da Bangladesh e India. Circa un terzo delle persone provenienti da quest'area arriva per **ricongiungimento familiare**.

**Nord Africa-Grande M.O.**(dal 11,41% a **8,98%**)

Sempre molto elevato il numero delle nazionalità presenti nella scuola: gli studenti e le studentesse provengono da **74 paesi**.

Come è accaduto anche negli anni passati c'è una forte presenza di poche nazionalità ed una presenza molto frammentaria delle altre. **Le 5 nazionalità** più numerose sono le stesse dello scorso anno **Perù 28,76%, Bangladesh 7,24%; Nigeria 7,1%; India 5,19%**, con l'aggiunta della **Colombia 5,41%**. **Gli arrivi da questi 5 paesi raggiungono il 50% del totale**.

La grande maggioranza degli studenti/studentesse (**76%**) arrivati quest'anno dichiara una **scolarizzazione medio alta (36,65%** 9-12 anni , **39,78%** più di 12 anni) superiore di circa il 6% rispetto a quella dell'anno passato. Le persone con **scarsa o nulla scolarizzazione** sono circa il **10% del totale** ancora **in diminuzione** rispetto a alla percentuale rilevato l'anno passato 13,52% .

All'interno delle diverse tipologie di **stato legale** la percentuale delle **"richieste di asilo"** continua a **diminuire** (dal **13,38%** al **8,66%** parallelamente al calo degli arrivi dall'Africa sub sahariana) **mentre come già detto, cresce** la percentuale dei **due status "precari" "nessuno status" e "visto turistico"** che sale a **circa il 43% del totale**.

**In leggera flessione la percentuale dei titolari di protezione** (al **9,20%** dal 11,50%) in particolare per quel che riguarda la Protezione umanitaria

Sostanzialmente stabili i **ricongiungimenti familiari (13,64%** dal 14,%33)

## **PRESENZE DA MARZO 2020 A FINE DICEMBRE 2020**

Questo dato è stato raccolto a partire dal giugno 2020 e, lacunosamente, da conto dei dati dei nuovi studenti con i quali si è lavorato a distanza.

Si tratta di circa **35 nuovi studenti** dei quali **i 2/3 sono donne**. Le provenienze rispecchiano l'andamento di questi ultimi anni: **2/3 da America latina** in prevalenza Perù, 7 da Africa Subsahariana ed altri di varia nazionalità. La metà degli studenti hanno il visto turistico. Sono meno giovani in media degli studenti che frequentano la scuola: un terzo ha meno di trenta anni un terzo tra 30 e 40 ed un terzo di più.

### **Lezioni riservate alle donne**

Fino alla fine di febbraio 2020, abbiamo continuato a svolgere come sempre le lezioni a cadenza settimanale (il giovedì mattina) riservate alle donne migranti.

Il trend generale ha registrato una leggera flessione nelle presenze, in particolare nelle classi della fascia "avanzata" tanto che spesso si è scelto di unificarla con le classi della fascia "intermedia".

Per la base si è confermata la presenza di un numero di allieve più consistente anche se con il solito fenomeno del ricambio frequente delle partecipanti.

Per quanto riguarda le caratteristiche metodologiche delle lezioni, abbiamo mantenuto il principio, che si è sempre rivelato efficace, di intrecciare sempre i momenti più teorici con quelli pratici e ludici per favorire il più possibile la partecipazione attiva.

Le collaborazioni con altre realtà associative e istituzionali per progetti condivisi, che avrebbero dovute essere messi a punto per la primavera del '20, non si sono interrotte del tutto essendo riuscite a mantenere un'interlocuzione con alcune di esse. Confidiamo pertanto di poterli realizzare appena le circostanze saranno più favorevoli.

### **Prealfabetizzazione**

Il Gruppo di lavoro di alfabetizzazione, da 11 anni, svolge corsi per persone più vulnerabili, adulti analfabeti e/o scarsamente scolarizzati, nella Scuola di Italiano dell'Associazione Focus-Casa dei Diritti Sociali di Roma.

I corsi Settembre 2019-Dicembre 2020 sono partiti con parte degli apprendenti degli anni precedenti e altri nuovi arrivati. I corsi sono stati organizzati dividendo gli studenti in due livelli, uno Base con analfabeti primari, bisognosi di prima alfabetizzazione e introduzione alla letto scrittura; l'altro di Livello Pre A1, con scarsamente scolarizzati nel loro paese d'origine e analfabeti funzionali.

Gli studenti e le studentesse accolti/e in questo periodo sono stati in totale 26:

16 uomini e 10 donne, di cui 14 provenienti dall'Africa sub sahariana, 5 dal nord Africa e Medio Oriente, 3 dal Corno d'Africa, una persona dalla Bulgaria e due dalla Macedonia. Le età variano dai 19 ai 70 anni e sono distribuite su tutte le fasce di età ( 9 meno di 30, 7 tra 30 e 45, 6 oltre i 45 anni).

A fine novembre, 10 studenti hanno potuto frequentare il Corso FAMI di 170 H con obiettivo l'insegnamento della "Lingua e Educazione Civica per Analfabeti", che si è protratto fino a metà febbraio 2020, quando si è interrotto a causa dell'emergenza pandemica. Durante l'interruzione è stato creato un gruppo Whatsapp amicale per mantenere i contatti.

Gli insegnanti hanno continuato con lezioni a distanza, utilizzando i pochi mezzi a disposizione degli studenti (il cellulare e Whatsapp) e interagendo attraverso trasmissioni di file, foto, video e videochiamate.

Le lezioni sono riprese in presenza da giugno a luglio, dopo la fine del lock-down, sia per tutelare una fascia di apprendenti vulnerabili, sia per completare il Corso FAMI iniziato. Dopo la pausa estiva, il corso ha ripreso il 17 novembre.

Nelle lezioni si è sentita l'esigenza di trattare il tema dell'emergenza sanitaria che studenti e insegnanti vivevano e di condividere in classe le riflessioni e le emozioni provate durante il distanziamento. A questo si è aggiunta la necessità di conoscere le regole comportamentali, perseguendo gli obiettivi di comprendere e seguire le norme di distanziamento e dell'utilizzo dei mezzi di trasporto in città. A tal fine sono stati analizzati i testi regolativi e le indicazioni degli avvisi, con lessico specialistico relativo alle norme anti-Covid.

Sono state utilizzate anche le nuove tecnologie: lo smartphone e le relative applicazioni (*google maps e google calendar*) per rendere gli studenti sempre più autonomi ad interagire nella realtà quotidiana. Sono state proposte attività didattiche avvalendosi dell'ausilio di video, canzoni, audio autoprodotti.

Data la particolarità del periodo storico, gli sforzi del gruppo Prealfa sono stati volti soprattutto verso l'accoglienza, cercando di rispondere al senso di spaesamento e di solitudine, dovuti al distanziamento sociale delle persone.

## **Passeggiate**

Anche quest'anno la scuola d'italiano ha predisposto un programma di passeggiate culturali mensili alla scoperta delle bellezze di Roma, ma a causa dell'interruzione delle attività scolastiche per il contenimento della pandemia e al divieto di assembramenti, sono state fatte solo 5 passeggiate da giugno 2019 a febbraio 2020.

I siti visitati sono stati scelti tra luoghi di rilevanza culturale, artistica, storica, religiosa come quartieri storici, chiese e luoghi di culto, quali: Basilica S. Agnese e Mausoleo di Santa Costanza, Grande Moschea, Basilica di San Pietro, quartiere Esquilino, Ghetto ebraico.

I partecipanti alle passeggiate sono stati in media una trentina provenienti da quasi 50 paesi differenti, con un elevato incremento della componente femminile e di studenti/studentesse di origine latino americana, in particolare peruviani e un'insolita new entry siriana. Sono diminuiti gli studenti bangladesi, stabili quelli dell'Est Europa, abbiamo rilevato una scarsa partecipazione degli studenti africani, prima invece molto numerosi, sia per motivi legati al nuovo andamento del fenomeno migratorio, che per la maggiore distanza dei centri di accoglienza dal centro di Roma.

Per favorire il dialogo interreligioso tra gli studenti e la reciproca conoscenza di tradizioni, usi legati al culto religioso, abbiamo riproposto la visita dei tre luoghi simbolo delle religioni monoteiste: la Basilica di San Pietro, la Grande Moschea e il Ghetto Ebraico.

La visita della Basilica di San Pietro, come era prevedibile, ha riscaldato i cuori dei latino americani che nutrivano la speranza di incontrare Papa Francesco.

La visita alla Moschea è stata, come al solito, molto interessante per gli studenti, ma anche per i/e volontari/e che manifestano sempre una grande sete di conoscenza della religione e delle comunità islamica presente a Roma. Come nelle visite precedenti abbiamo avuto il piacere di essere guidati da Ahmad Ejaz, che ci ha spiegato dettagliatamente, con l'ausilio di uno studente, il rito dell'abluzione e della preghiera, che ha una valenza spirituale e fisica e della predica svolta dall'imam che avviene in una dimensione priva di divisioni gerarchiche. Inoltre è stata messa in luce la rilevanza del Centro Islamico Culturale d'Italia per tutte le comunità islamiche presenti nel nostro paese.

L'ultima passeggiata è avvenuta al Ghetto Ebraico ed è stata indubbiamente quella di maggior successo con ben 43 partecipanti, di cui 23 donne, complice il bel tempo e la bellezza di un quartiere tra i più caratteristici di Roma.

Quest'anno abbiamo notato una maggiore competenza linguistica dei/delle partecipanti alle passeggiate, probabilmente per la maggior presenza di studenti e studentesse provenienti dal Sud America, per cui il coinvolgimento, l'interazione e l'interesse culturale verso i siti visitati è stato solitamente molto alto.

Le passeggiate si confermano una gioiosa occasione di confronto e socializzazione tra studenti, studentesse, insegnanti e un'utile integrazione del lavoro svolto in classe per rinforzare e consolidare la competenza linguistica. Inoltre offrono l'opportunità di godere dell'immensa bellezza che ammantava la nostra città e di immergersi in una dimensione giocosa e d'evasione, che talvolta è preclusa ai migranti per la scarsa integrazione e frequentazione del centro storico.

## **Cineforum**

Nel periodo è proseguito il progetto "*cinemascuola*", nato nel 2008. Da giugno 2019 a febbraio 2020 (le proiezioni sono state interrotte a inizio febbraio contestualmente alla chiusura della scuola causa Covid) sono stati proiettati circa 30 film, di vario genere, rispondenti all'esigenza di garantire alle studentesse e agli studenti

comprensibilità e intrattenimento. Va sottolineato che molti dei film proiettati nel periodo sono stati proposti da uno degli studenti della scuola, appassionato di cinema, a conferma di quanto l'iniziativa sia partecipata. Le proiezioni avvengono in via Giolitti ogni lunedì con inizio alle 17.00 e sono state garantite per l'intero periodo. I film sono proiettati in italiano con sottotitoli in italiano, proprio per facilitare la comprensione e per migliorare l'apprendimento della lingua, cosa che costituisce l'obiettivo principale dell'iniziativa. Importante è inoltre l'aspetto ludico, ossia offrire agli studenti la possibilità, attraverso il cinema, di vivere dei momenti di svago e divertimento, comunque di evasione dalla realtà quotidiana, spesso dura. La partecipazione all'iniziativa è piuttosto variabile, si va infatti dal "tutto esaurito, 25-28 studenti/spettatori, a 10-15 per proiezione e, in tendenza con quanto accade a scuola, la presenza maschile è quella prevalente, le studentesse partecipano poco nonostante la proiezione avvenga nel pomeriggio. Ovviamente l'iniziativa si è fermata con la chiusura della scuola del 24 febbraio 2020.

### **Laboratorio teatrale**

"...le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le cortesie, le audaci imprese, io canto..." Sono le parole dell'Ariosto che danno inizio al testo del Laboratorio teatrale: "C'era una volta l'Orlando furioso" e al nostro immaginario personale.

Carlo Magno, Agramante, Orlando, Medoro, Angelica... i Paladini cristiani contro i Mori d'Africa e di Spagna con i loro amori, le fughe e i duelli, si stavano preparando per offrire con il loro meticcio culturale ed etnico, divertimento e poesia a tutti noi insegnanti della CDS e al pubblico che sarebbe accorso numeroso come sempre al Teatro Belli il 28 maggio 2020.

E invece... anno bisesto, anno funesto! Dopo quasi 4 mesi di prove è arrivato all'improvviso il "Caronavirus" come io lo chiamo, cioè il Covid 19.

Il giorno 5 marzo 2020 ultima prova con tutti presenti (miracolo) al teatro Belli e poi 4 giorni dopo tutti in lockdown!!! Sarebbe stato il nostro ottavo laboratorio e si è interrotto così drammaticamente. Ma non mi sono arresa e data per vinta ed assieme alla bravissima e preziosa Daniela D'Ottavi, sostenute ed incoraggiate da tutto il meraviglioso gruppo di lavoro-teatro (Licia, Ersilia, Bruna, Adriana, Tina, Paola, Aleks, Anna, Lucilla, Graziano, Beatrice, Giorgio e Roberto), abbiamo tentato per la prima volta nella storia dei nostri laboratori, di registrare tutto lo spettacolo (ovviamente modificato) con whatsapp e trasformarlo in "Audiolaboratorio".

E' stato difficile, complicato, anche con momenti di crisi, ma alla fine dopo circa 3 mesi abbiamo registrato un piccolo gioiello che resterà patrimonio della CDS.

I nostri studenti-attori - 12 di 9 paesi ed etnie diverse - sono stati bravi, felici ed orgogliosi di avere partecipato a questa avventura "radiofonica" e si sono sentiti amati, seguiti, apprezzati, (sgridati) e con ottimi risultati di apprendimento della lingua italiana. Naturalmente tutti ci auguriamo prima o poi di riprendere le prove in presenza e poter debuttare in teatro.

Ci saranno purtroppo sostituzioni perchè alcuni dei nostri attori nel frattempo non vivono più a Roma, del resto "i migranti" come gli uccellini..."migrano" e ricominceremo tutto dall'inizio ma con l'entusiasmo e l'amore di sempre.

### **I cd Temi sensibili**

L'importanza di proporre, nel percorso didattico, una serie di temi etici, è fuori discussione. Il gruppo di lavoro ha prodotto in passato tematiche ad uso degli insegnanti, di carattere civico, sanitario ed etico-sociale.

Numerosi gli spunti proposti: democrazia diritti e doveri, libertà di stampa e di idee e di religione, parità di genere, unioni civili, omosessualità, famiglia mono genitoriale, affidamento e adozione, famiglia tradizionale usi e costumi, famiglia allargata, fidanzamento, matrimonio civile e matrimonio religioso, tradizioni usi e costumi; HIV, AIDS, uso del profilattico, interruzione di gravidanza ecc. Con la pandemia la produzione di materiale si è fermata, ma sarà necessario rilanciare questo approccio.

## **Festa di fine anno**

Relazionare sulla festa di fine anno 2019 mi riempie di malinconia e struggimento: è stata l'ultima festa prima della pandemia, dopodiché la nostra amata scuola è stata chiusa.

Giunta alla sua dodicesima edizione, la festa si è svolta nei locali della Scuola Di Donato, tradizionale cornice di questo evento così sentito e importante per tutti noi: studenti e insegnanti. Il tema conduttore era la "Danza" e noi siamo stati subito trascinati nel tema prescelto dalle percussioni suonate con ritmo travolgente da Corrado, dai suoi amici e da alcuni studenti. Elisa poi, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato "Bella ciao", è stata un'apoteosi, tutti insieme ci siamo uniti cantandola a squarciagola! L'atmosfera si è alquanto tranquillizzata con Massimo che ci ha allietato suonando il banjo e a seguire Roberta ha coinvolto tutti ballando il tango.

A concludere le esibizioni il gruppo Sector Sonero di Alexander, studente colombiano, ha suonato musiche latino americane fino al gran ballo finale, momento attesissimo che ci ha visto tutti insieme ballare con entusiasmo ed allegria.

Il buffet, alla cui preparazione hanno contribuito insegnanti e studenti, è stato, come di consueto, ricco di prelibatezze internazionali.

La festa, come sempre un momento di grande condivisione e aggregazione. è stata un autentico successo. La speranza di tutti è che si possa riorganizzare al più presto!

## **Attività formative**

La formazione ricorrente per i volontari/insegnanti è uno dei punti di forza della Scuola della CDS, fondamentale per dare sempre maggiore efficacia alle pratiche didattiche. La pandemia da Covid ha penalizzato fortemente l'azione formativa nel periodo considerato dal Rapporto, che si è fermata ad un'unica iniziativa svolta nel novembre 2019.

Claudio Tosi, educatore e formatore, ha condotto un'esercitazione rivolta agli insegnanti delle aree adulti e minori, finalizzata a sperimentare pratiche utili a favorire forme espressive da parte degli studenti. Forme espressive che nel quadro dell'approccio comunicativo adottato dalla scuola, se opportunamente indirizzate su tematiche motivanti, facilitano il recupero identitario, la comunicazione interculturale, la comprensione di codici etici e comportamentali.

Ci si è divisi in 4 gruppi di lavoro, corrispondenti ai tre livelli (base, intermedio, avanzato) delle collettive per adulti, e alle pratiche nelle scuole con i minori. E' stato chiesto di rappresentare l'espressione - usando frasi, parole, disegni - di tre momenti diversi: "ero così", "sono così", "sarò così". Le elaborazioni sono state poi affisse alle pareti, e ciascuno ha dato a tre di queste dei "titoli" interpretativi delle stesse.

In una seconda fase gli autori hanno rivelato le interpretazioni corrette.

Nella seconda parte del Laboratorio, si è ragionato nei 4 gruppi su come utilizzare questa pratica con gli studenti. La discussione che ne è scaturita è risultata molto interessante, ha fornito ipotesi di pratica attuazione, ha evidenziato l'attenzione a non essere mai invasivi e a non forzare mai l'espressione su aspetti che possono evocare esperienze passate di sofferenza, paura, disagio.

## **Aspetti gestionali ed organizzativi**

Il periodo sotto osservazione (giugno 2019-dicembre 2020) va diviso nell'arco temporale compreso tra il giugno 2019 e il 20 febbraio 2020, e quello successivo, fino al 31 dicembre 2020.

Con riferimento al primo periodo, nessuna significativa modifica di carattere organizzativo è stata apportata rispetto a quanto in vigore negli anni precedenti, essendo ormai consolidate e ritenute valide le norme e le prassi lavorative seguite.

Per esempio è stato integralmente mantenuto l'orario delle lezioni, - pienamente rispondente alle esigenze della utenza (10,30-12; 15-16,30;17-18,30;19-20,30, con la eccezione del lunedì pomeriggio, in cui veniva erogata soltanto una lezione, alle 14,30, per lasciare posto alla successiva attività del cineforum). L'unica lieve modifica, suggerita dalle circostanze, è consistita nell'alleggerimento della lezione serale, in cui, registrandosi una frequenza molto ridotta, si è spesso proceduto all'accorpamento delle lezioni.

L'ingresso dei nuovi volontari nella scuola è stato regolato secondo la prassi consolidata: si è quindi proceduto fornendo loro un documento recante le principali indicazioni necessarie al normale svolgimento della attività didattica (la gestione degli ingressi degli allievi; la gestione delle chiavi per l'accesso nella

scuola; la redazione e consegna, a richiesta, degli attestati di frequenza agli studenti), nonché brevi indicazioni circa lo svolgimento delle iniziative non strettamente didattiche che la scuola pone in essere (passeggiate; scacchi; cineforum; laboratorio teatrale...). Anche per i nuovi si è proceduto con un affiancamento alle lezioni erogate dai colleghi più “anziani”, propedeutico alla esecuzione in autonomia delle lezioni.

Da rimarcare che il numero degli ingressi di nuovi volontari è stato molto limitato (8 persone in tutto per lo più del servizio civile), per due ragioni: durante il primo periodo si è ritenuto di non inserire nuovi volontari, essendo le lezioni ben coperte dalle presenze in essere, e le attività collaterali sufficientemente presidiate. Per il secondo periodo non si sono manifestate richieste, per la semplice ragione che la scuola era chiusa.

A partire dal 20 febbraio 2020 è ovviamente tutto cambiato.

Sono state immediatamente sospese tutte le attività in presenza, chiudendo di fatto la scuola; e, trascorso un congruo periodo, si è posto in essere un servizio di lezioni on line. Si è perciò organizzato un sistema di raccolta delle domande di partecipazione alle lezioni, procedendo alla messa a punto e realizzazione di detto servizio.

Peraltro, il passaggio dalle lezioni in presenza alla didattica a distanza ha provocato la rinuncia da parte di molti volontari, che non se la sono sentita di aderire ad un cambiamento così radicale della operatività; e pertanto il numero dei docenti disponibili si è bruscamente ridimensionato. Inoltre, il numero degli studenti raggiungibile in una singola lezione è molto basso, normalmente non superiore a qualche unità, contro le decine di presenze che facevano registrare le lezioni in presenza.

Tuttavia, pur nella scontata diminuzione della operatività e della minore efficacia in termini di numero di studenti raggiunti, ci è apparso essenziale agire in questo senso, nella convinzione che questa sia l'unica strada percorribile nella attesa di un ritorno alle precedenti modalità, se possibile già il giorno dopo che ne vengano ripristinati i presupposti.

Nel frattempo, è stato nuovamente offerto il servizio della prealfabetizzazione (cioè la erogazione di lezioni in presenza praticamente individuali a soggetti analfabeti anche nella loro lingua), e ciò in considerazione del piccolo numero degli utenti e della relativa disponibilità di docenti e spazi.

Il servizio è stato ripristinato previa assunzione di tutte le precauzioni opportune e suggerite dalle autorità: dalla rilevazione della temperatura corporea degli studenti, alla predisposizione del contatto con la ASL competente ove si fosse reso necessario; dal ferreo controllo dell'obbligo di indossare le mascherine, a quanto altro opportuno per garantire la sicurezza.

Purtroppo le circostanze hanno imposto il venir meno di uno dei pilastri organizzativi della scuola: la riunione del lunedì. Sono quindi venute a mancare le occasioni di confronto tra i docenti, come anche l'incontro con personaggi esterni alla scuola, ma in possesso di specifiche competenze ed esperienze relative al mondo della immigrazione, che frequentemente intervenivano nella riunione del lunedì fornendoci stimolanti spunti di riflessione. Questi mancati incontri hanno costituito un vulnus molto importante nella nostra cultura e nel nostro operare.

Comunque, quando operativamente necessario, in luogo della riunione del lunedì si è provveduto ad organizzare incontri in teleconferenza tra i volontari, incontri che hanno contribuito a mantenere vivi i rapporti, nella attesa di poter presto riprendere dal punto in cui siamo stati costretti a lasciare.

### **Caratteristiche volontarie/i e tirocinanti**

Era consuetudine, in questa relazione, fornire dei dettagli statistici sui volontari attivi alla data.

Abbiamo sempre registrato la difficoltà di fotografare la consistenza dei volontari presenti ad una data, insita nel tipo di rapporto in essere tra gli stessi e la CDS: Quasi mai il volontario che decide di lasciare l'organizzazione provvede a darne comunicazione. Ne deriva che la sua cancellazione dalla lista dei volontari attivi avviene dopo la constatazione di un lungo periodo di assenza. Questo gap informativo si è considerevolmente accresciuto quest'anno, essendo venute meno le occasioni di incontro (prima di tutte la riunione del lunedì), sicché al momento è difficoltoso tracciare un profilo statistico dei volontari, in quanto non è chiara, per molti, la sussistenza della adesione .

Abbiamo tuttavia ragione di ritenere che il numero di 83 volontari teoricamente attivi, sia in realtà notevolmente più basso: molti sono coloro che, da tempo, non danno notizie. Possiamo ulteriormente ipotizzare che l'età media si sia abbassata, in considerazione di due circostanze: la prima è che il rifiuto della didattica a distanza è stato più sensibile nei volontari anziani; e la seconda è costituita dal fatto che gli 8 nuovi ingressi sono di persone giovani, per lo più ragazzi del servizio civile.



## Servizio Civile

Purtroppo la pandemia ha penalizzato molto l'esperienza di Servizio civile del 2020; iniziata il 15 gennaio, è stata poi stravolta dalla chiusura della scuola, avvenuta il 24 febbraio. Troppo poco per vivere, in diretta, il contatto con gli studenti, con le aule sempre affollate, con le iniziative interculturali di corredo, l'interscambio e la socializzazione con il gruppo dei volontari. Hanno maturato la loro esperienza con la nostra scuola in una dimensione decisamente ridotta, e in pratica il campo d'azione è stato limitato alle lezioni in DaD, nelle quali hanno comunque profuso impegno e determinazione. Anche il processo formativo - oltre quello che comunque hanno svolto come da percorso ministeriale - non si è potuto completare con gli incontri e i dibattiti nelle riunioni settimanali di tutti i volontari, anch'essi sospesi per la pandemia.

Hanno però valorizzato la loro esperienza con una ricerca - inedita - sull'utilizzo della DaD nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, effettuata da un'associazione di volontariato. Una ricerca interessante e qualificata, peraltro con la supervisione della Facoltà di Scienze della formazione (Prof. Fiorucci), e che si è avvalsa di interviste ad insegnanti volontari della nostra scuola, a docenti dell'università e di CPIA per un confronto con le parallele modalità di altri ambiti formativi rivolti agli adulti, a contributi di carattere psicosociale, nonché, per un completamento della sfera d'azione della CDS, anche a un contributo circa gli interventi in DaD nell'area minori dell'associazione. Oltre che una testimonianza di questa prima esperienza della nostra scuola con questa modalità, è anche un testo che offre numerosi spunti di riflessione e approfondimento su vari aspetti del modo di operare e della più generale *mission* del Gruppo Scuola di italiano.

## Area minori

Nel Anno scolastico 2019 – 2020 il gruppo ha iniziato collaborando con le seguenti scuole: Manin Di Donato con 10 volontari per 10 minori delle elementari e 10 delle medie di diverse nazionalità; la Bonghi – Guicciardini con 10 volontari per 9 bambini della primaria e 15 delle medie, la scuola elementare Verdi a Via Gela per 22 bambini con 10 volontari e infine a Centocelle con 4 volontari per 10 minori. Inoltre è iniziata la collaborazione con la casa famiglia "Domus Mundi" per l'aiuto a MSNA. In particolare 4 volontari hanno aiutato 3 ragazzi stranieri sia nel percorso curricolare sia nel potenziamento dell'Italstudio. I 3 ragazzi frequentavano rispettivamente la terza media, la seconda di un Istituto Professionale e la prima di un Istituto Meccanico. Le materie nelle quali sono stati aiutati sono: Inglese, Diritto, Matematica, Scienze, Italiano e Storia. Inoltre il ragazzo della terza media fino allo scoppio della pandemia è stato anche supportato nel rapporto con la scuola: colloqui con gli insegnanti, rapporti con la segreteria.

Con l'avvento del COVID il lavoro, dopo una iniziale breve interruzione è ripartita con la DAD solo con la Bonghi Guicciardini e i plessi di Centocelle, grazie alla disponibilità di alcuni volontari e la fattiva collaborazione delle scuole (direzione scolastica e insegnanti).

All'inizio di questo A.S. l'area Minori ha proseguito il lavoro in DAD solo con le scuole già conosciute e disponibili alla collaborazione con i volontari già noti della CDS, per rispondere ai criteri di sicurezza ed affidabilità previsti dai Protocolli firmati con le scuole.

Obiettivo dei laboratori, oltre all'insegnamento della lingua è favorire l'interesse e il protagonismo degli alunni, per includerli più attivamente nella vita scolastica.

Dopo un lungo lavoro preventivo di organizzazione condiviso tra volontari, dirigenti e referenti scolastici, si è passati ad esaminare gli elenchi degli alunni richiedenti assistenza per l'Italiano L2, organizzando in alcuni casi anche una somministrazione di test d'ingresso, in collaborazione coi referenti.

Successivamente sono stati creati dei gruppetti (3/4 alunni) più o meno omogenei, affidati ai singoli volontari disponibili.

Si è quindi creata una rete di scambi tra volontari e docenti degli alunni, mirati ad un coordinamento efficace, in caso di dubbi, difficoltà o informazioni.

I singoli volontari seguendo i loro alunni in Dad via PC o cellulare, sono andati implementando l'interesse e la regolarità nell'impegno degli studenti, con un ritmo didattico via via più produttivo.

Periodicamente si svolgono incontri zoom o meet tra i volontari e dalla scorsa settimana sono iniziati degli incontri formativi, che prevedono anche scambi di esperienze e materiali, che permetteranno di arricchire il lavoro e formare un archivio di materiali utili e sperimentati.

**Situazione economica della CDS.** Nel corso del 2020 non si sono registrati significativi passi in avanti circa il risanamento finanziario dell'associazione e la situazione debitoria. Il programma di costituzione di un altro ente è rimasto al palo, anche per via di una composizione del nuovo consiglio gestionale - formato da giovani - che si è rivelato più complicato del previsto. Sul fronte dell'acquisizione di bandi, si registrano invece opportunità positive, che in ogni caso confermano la qualificazione della CDS, per esperienza e capacità, nel panorama del volontariato quantomeno laziale. Permane, per quanto riguarda le sedi degli uffici dell'associazione, una situazione logistica decisamente precaria, dopo l'abbandono dei locali di Piazza Vittorio 2.

**Penalizzazione dei migranti.** Il Covid19 ha colpito in modo particolare la fascia di popolazione più vulnerabile e priva di garantismi, della quale fanno parte in una certa misura gli immigrati. La perdita del lavoro, anche a nero, a seguito del lockdown, ha generato situazioni di indigenza e povertà, accrescendo il livello già elevato di precarietà di questa realtà sociale. Il mondo del volontariato - più di tutti Sant'Egidio - si è adoperato in vari modi per supplire a queste difficoltà, e anche la CDS ha partecipato con la raccolta e distribuzione di pacchi alimentari e con altre forme di sostegno.

Nell'orizzonte normativo che riguarda i migranti, c'è stata almeno la revisione dei Decreti sicurezza, che pur non risolvendo tanti aspetti relativi all'accoglienza e all'inserimento sociale, hanno eliminato le normative più odiose, anticostituzionali e di disumanità che caratterizzavano quelle norme.

Sul piano del rispetto dei diritti umani e dell'adeguamento delle leggi che regolano l'immigrazione, c'è ancora tantissimo da fare e sarà importante la pressione sugli organi governativi da parte dei movimenti antirazzisti e del mondo del volontariato. La legge sulla cittadinanza ai minori nati in Italia, ad esempio, è una delle cose che sembrano essere state dimenticate, e che invece deve essere assolutamente recuperata.

**Gruppo scuola di italiano.** Fra le tante cose che la pandemia ha generato, c'è anche l'interruzione delle riunioni del lunedì delle volontarie e dei volontari dell'area adulti; riunioni che si era deciso di estendere anche all'area minori. E' venuto meno un appuntamento settimanale di grande importanza, di analisi dell'andamento della scuola, di commento ad eventi di interesse degli immigrati, di incontro con esperti, di socializzazione tra i volontari delle due aree. Si è supplito, a partire da ottobre, con incontri a cadenza mensile via Zoom. Nella prospettiva di proseguire ancora per alcuni mesi con questa modalità, si vedrà di utilizzare al meglio questi incontri anche facendo partecipare "esterni" qualificati.

**Formazione ricorrente.** I laboratori didattici per i volontari/insegnanti si sono dovuti fermare il 4 novembre del 2019. L'interruzione di questa pratica è uno dei maggiori riflessi negativi della pandemia. Si rende necessaria una riflessione su come rilanciare la nostra iniziativa attivando laboratori didattici online, ovviamente con una scelta mirata alle esigenze più impellenti di questa fase.

**Funzione della scuola di italiano.** Il lockdown e la fase tutt'ora in atto di didattica a distanza, ci ha dato maggiore consapevolezza di quanto sia importante la nostra scuola per i nostri studenti, come rappresenti un riferimento, un punto d'appoggio per i mille problemi che incontrano nel loro difficile processo di inclusione. La DaD, malgrado i tanti limiti rispetto alle lezioni in presenza, ha fatto registrare un discreto successo di partecipazione - e di soddisfazione - da parte degli studenti, ma si è rivelata decisamente onerosa per gli insegnanti. All'inizio del 2021 si denota un po' di stanchezza e una complessiva più ridotta disponibilità da parte dell'insieme degli insegnanti. Nel mese di febbraio di quest'anno si era formata una lunga lista d'attesa di studenti richiedenti le lezioni online, che alla fine siamo stati costretti a girare alle scuole della Caritas e della rete Scuolemigranti. Si renderà necessario riprendere la campagna di ricerca di nuovi volontari.

Roma 28 febbraio 2021